



COMUNE DI SORTINO

COPIA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

N. 47 del OGGETTO: *Approvazione del Regolamento del Corpo Polizia Locale 12/12/2019 e dell'allegato A) Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale*

L'anno duemiladiciannove giorno dodici del mese di dicembre , alle ore 19,30 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune, alla 1^ convocazione in sessione ordinaria , che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>	<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>
PARLATO Pia	SI	FERRANTI Sebastiana	SI
CUSTODE Sebastian	SI	BRANCATO Stefania	SI
PALUMBO Maria Rita	SI	ASTUTO Giuseppe	SI
BLANCATO Ivano	SI	CAMMARATA Simona	-
VINCI Giuseppe	SI		
FAZZINO Sofia	SI		
LA PILA Flavio	SI		
IANNELLO Salvatrice	SI		

Assegnati.....n.12. In carica.....n.12 Assenti...n. 1 Presenti...n.11

Risultano presenti il Vice Sindaco Dott. Bastante Vincenzo e gli Assessori: Avv. Lamesa Sofia , Ing. Valentina Cianci e Sig. Vinci Giuseppe.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede la Sig.ra Parlato Pia , nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000) il Segretario Comunale Dott. Vincenzo Scarcella.

La seduta è Pubblica.

Nominati scrutatori i Signori: Brancato, Iannello e Custode

Verbale della seduta del 12/12/2019

La Presidente passa alla trattazione del punto n. 6 posto all'o.d.g. dell'odierna seduta: "Approvazione del Regolamento del Corpo Polizia Locale e dell'allegato A) Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale".

Illustra il punto l'Assessore Avv. Lamesa: " Volevo ringraziare il Comandante per aver presentato la proposta di deliberazione al Consiglio, per l'approvazione del Regolamento del Corpo di Polizia Locale, atteso che da un'indagine effettuata in ufficio, l'unico regolamento che riguarda i Vigili Urbani, risale al 1971 e, precisamente, ad una Deliberazione Consiliare, la n. 198 del 24 maggio '71 , con la quale veniva approvato il Regolamento del Corpo dei Vigili Urbani di Sortino, poi modificato ,sempre nell'anno ' 71 nel mese di settembre e ,successivamente, modificato nuovamente con Deliberazione Consiliare del 1980. La proposta di deliberazione, oltre alla stesura e alla redazione del regolamento, fa un excursus di quelli che sono le fonti del diritto, che portano alla redazione di questo Regolamento, partendo sin dalla nostra Costituzione all'articolo 117, la quale prevede, appunto, la potestà regolamentare che spetta allo Stato nelle materie di sua competenza ,alle Regioni nelle materie che non sono di competenza statale e prevede la potestà regolamentare anche ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane nelle materie di loro competenza. Dalla Costituzione, poi, nel lontano 1986, è stata emanata la Legge 65, che è la legge quadro in materia di ordinamento della Polizia Municipale, che aveva espressamente previsto che i Comuni, nell'esercizio della propria autonomia statutaria, adottassero un regolamento attraverso il quale tracciare quelle che erano le linee guida, le funzioni del Corpo di Polizia Municipale. La legge 65/86 prevedeva, essendo una legge quadro, che ogni Regione, poi , in attuazione di quella che era la legge, emanasse una propria legge Regionale e la Regione Sicilia , in attuazione della legge 65/86, emanò praticamente la legge n.17/90. La legge n. 17/90 ,all'art. 9 che riguarda la Polizia Municipale, parla del Regolamento Comunale. Io faccio solo una piccola premessa legislativa, poi ci sarà il Comandante per i chiarimenti del Regolamento. L'art. 9, che viene rubricato Regolamento Comunale, al n. 1 stabilisce: " In aggiunta a quanto previsto dall'art. 4 della legge 7 marzo/86 numero 65 e nei limiti della legislazione vigente dei contratti nazionali di lavoro ,il Regolamento Comunale: a) stabilisce l'ordinamento e l'organizzazione del corpo o del servizio di Polizia Municipale ; b) determina l'organico, le qualifiche e i profili professionali degli addetti ; c) detta norme sulla gerarchia, la disciplina e i relativi obblighi sul comportamento degli addetti; d) indica le modalità di svolgimento dei servizi d'istituto; e) determina le forme e le modalità di decentramento del Corpo di Polizia Municipale, stabilendo , eventualmente, quali servizi, per le loro caratteristiche, non possono essere oggetto di decentramento; f) stabilisce l'obbligo dell'uniforme ed

eventuali deroghe; g) indica le modalità di svolgimento del servizio armato, secondo le direttive del Ministro dell'Interno; h) stabilisce criteri di rotazione obbligatoria per tutto il personale dei vari servizi, tenendo anche conto dell'anzianità e della professionalità; Art.9 n. 2: il Comune può costituire un fondo per le spese di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del corpo e del servizio, stabilendo contestualmente le relative norme di gestione contabile; Art.9 n. 3: il regolamento comunale del servizio di Polizia Municipale deve essere approvato dai rispettivi Consigli Comunali entro 180 giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, secondo lo schema predisposto dall'Assessorato Regionale degli Enti Locali; Art.9 n. 4: ove i Comuni non adempiano, entro il suddetto termine, provvede in via sostitutiva e senza preventiva diffida l'Assessore Regionale per gli Enti Locali. Questo era quello che veniva stabilito dalla Legge Regionale 17/90. Da allora, il nostro Comune non ha mai avuto un regolamento del Corpo di Polizia Municipale, mentre è tuttora presente, anche se risale all'80, il regolamento di Polizia Urbana, ma è altra cosa perché il regolamento del Corpo di Polizia Locale va a disciplinare quello che è l'assetto organizzativo del Corpo, quelle che sono le funzioni del Corpo e detta le regole a cui il corpo deve sottostare ed adempiere. Spero che questo regolamento venga approvato e, soprattutto, che il nostro Corpo di Polizia Municipale abbia, finalmente, l'importanza che spetta alla Polizia Locale, agli Agenti di Polizia Locale che, dal 1985 ad oggi, 2019, ha visto incrementare notevolmente quelle che sono le funzioni, tant'è vero che gli Agenti di Polizia Municipale hanno funzioni di Polizia Giudiziaria, di Polizia Amministrativa, di ausiliari della Pubblica Sicurezza, di Polizia Stradale, sempre nell'ambito, ovviamente, di quello che è il territorio del Comune. Per cui, non posso far altro che apprezzare quello che è stato il lavoro del Comandante e dell'ufficio, che hanno ritenuto necessario sottoporre all'approvazione del Consiglio, il Regolamento. Apro una piccola parentesi perché, in questi giorni, dopo che il Comandante mi aveva proposto di portare in Consiglio Comunale il regolamento, andando a studiare quelli che erano i vari regolamenti dei Comuni, anche per vedere quali erano le norme che disciplinavano il Corpo e, anche per una mia curiosità, mi sono resa conto che molti Comuni i Regolamenti di Polizia Municipale, li hanno approvati con Delibera di Giunta Comunale perché, praticamente, fanno rientrare il Corpo di Polizia Municipale tra quelli che sono gli uffici e i servizi del Comune. Infatti, per quanto riguarda il regolamento degli uffici e dei servizi del Comune è l'unica deroga in quanto i regolamenti non vengono approvati dal Consiglio, ma direttamente dalla Giunta. Ora, indipendentemente da questo, per l'importanza che ha il regolamento e per l'importanza che questa Amministrazione dà al Consiglio Comunale, per il fatto che comunque riteniamo il Corpo di Polizia Municipale un ufficio autonomo, rispetto a quelli che sono gli altri uffici per le funzioni importanti che il Corpo deve andare a svolgere e quindi di controllo nei confronti anche di tutto quello che è l'attività amministrativa e per quello che riguarda la tutela degli interessi pubblici nei vari aspetti di

materia edilizia e urbanistica, in materia annonaria, eccetera, noi ci conformiamo alla tesi, invece, che il Regolamento di Polizia del Corpo di Polizia Locale vada approvato dal Consiglio Comunale. Il Comandante è qui presente, quindi lascio la parola a voi consiglieri qualora abbiate delle perplessità, o vogliate disquisire in merito a qualche articolo del regolamento. Ovviamente, più di me, il Comandante sarà, gentilmente, a disposizione vostra”.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Prof. Astuto: “Io credo che questa sera dobbiamo approvare questo Regolamento per due motivi, perché siamo, come vedete visto, molto in ritardo, rispetto al 1990 e perché, come ci ha detto l’assessore Avv. Lamesa, viene investito il Consiglio Comunale. Io ho delle perplessità su come altri Comuni lo abbiano potuto approvare di Giunta, visto che per i regolamenti la prerogativa è del Comune ; però se lei ha fatto questa ricerca, io ci credo. Allora, fondamentalmente, ne ho parlato con i miei colleghi, avevamo un punto che volevamo inserire , ma poi mentre c’era la sospensione lo abbiamo chiarito, per inserire la presenza dei Vigili Urbani ai Consigli Comunali. Io avevo detto che un Vigile ci basta, ma il Comandante mi ha detto che loro vanno in due. Vediamo se possiamo inserirla perché dà forza. Mi auguro, anche se successo mai, che non si debba chiamare l’intervento delle Forze dell’ordine, ma vediamo se possiamo inserirlo. Io, lo ripeto ancora una volta, vorrei dire quali sono i punti che ho apprezzato perché non ci sono critiche, innova profondamente, recepisce la legislazione e , soprattutto, se l’assessore me lo consente, recepisce anche la legge Bassanini, oltre alla legge Regionale. Mi permetto brevemente, di evidenziare i punti su cui ho riflettuto e credo che siano qualificanti . A pag. 5 del Regolamento, si dice che bisogna svolgere attività di educazione stradale, in particolare nelle scuole e collaborare con altri settori del Comune in progetti di educazione e prevenzione ; questo è un punto qualificante di questo regolamento. Per quanto riguarda la dipendenza gerarchica, si legge che il Comandante del Corpo è alla diretta dipendenza funzionale del Sindaco e dell’Assessore da lui delegato; poi ci sono tutte le qualifiche e poi c’è la cosa che auspico e cioè che si possano fare dei concorsi. C’è poi la parte che riguarda le Norme Generali di Condotta e dice: il personale della Polizia Locale, deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile , operando con senso di responsabilità, nella piena consapevolezza delle finalità delle sue funzioni del proprio ruolo in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto dalla collettività. In servizio, i Vigili Urbani, sono Corpo militare e si comportano con onore e in modo irreprensibile e devono avere un rapporto di collaborazione con la popolazione. Il discorso dell’arma lo abbiamo chiarito, per la sciabola vediamo se ci sono i soldi per particolari manifestazioni, però la cosa più importante è che, periodicamente, si svolgono corsi di perfezionamento e di adeguamento; si eserciteranno fisicamente perché è un Corpo Militare. Andando avanti, pensavo che il rispetto fosse riferito solo nei confronti delle

istituzioni; non è soltanto il discorso che i Vigili Urbani manifestano con il saluto militare i simboli, la Patria, ma anche il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio e poi il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri Comunali, perché non siamo evanescenti, ma rappresentiamo le istituzioni. Guardate, il saluto non è rivolto solo a noi, ma è anche nei confronti dei cittadini. Il saluto è una forma di reciproca cortesia tra tutti gli appartenenti alla Polizia Locale, nonché dovere proprio verso i cittadini. Quando il Vigile Urbano si presenta a fare una ispezione, si presenta con il saluto militare, non si presenta come quello che fa l'esattore; intanto si presenta con il saluto, che è una forma civile. Per ultimo mi vorrei soffermare sulla Legge Bassanini, sull'art. 28, perché mi ha colpito molto. Lo sappiamo tutti che la Legge Bassanini è una legge fondamentale perché divide i compiti della politica e i compiti dell'Amministrazione; bisogna ribadirlo perché è un punto per il quale, nella storia d'Italia, politica e Amministrazione sono stati sempre intrecciati e, finalmente, si scioglie, ma non definitivamente, con la legge Bassanini, così come sa chi studia diritto amministrativo, o fa storia dell'amministrazione. Questo, infatti, è importante perché il Sindaco dà gli orientamenti di politica generale, ma è il Comandante che li attua. Questi compiti sono fondamentali per la gestione di un Comune, o di una Amministrazione. Ancora non l'abbiamo assimilata la legge Bassanini; è rivoluzionaria. L'art. 28 dice: "Al Comandante del Corpo di Polizia Locale, competono l'organizzazione degli uffici, del personale, la direzione tecnico - operativa, amministrativa e disciplinare, collabora alla determinazione e selezione degli obiettivi generali dell'Amministrazione...." Il resto non lo leggo più. Quindi, dal punto di vista formale, innovativo e di esigenza del servizio, così come emerso dalla discussione precedente, il gruppo di minoranza vota favorevolmente. Se è possibile, ci sia questo impegno con la Presidenza per aggiungere, nel quadro della modifica del regolamento, la presenza dei Vigili Urbani".

Interviene la Presidente: "Mi dice il Segretario che, tale richiesta, dobbiamo aggiungerla nel Regolamento del Consiglio Comunale e, quindi, non in questo Regolamento. Lo faremo, insieme a tutte le altre modifiche che dobbiamo apportare al Regolamento del Consiglio Comunale".

Interviene il consigliere Astuto: "Comandante, adesso il regolamento applichiamo. C'è lei, che è nuovo, ma c'è anche il Regolamento. A volte, purtroppo, ci sono le norme e poi non si applicano. Io confido nella sua collaborazione".

Chiede ed ottiene la parola la capogruppo di maggioranza, consigliera Fazzino, la quale anticipa il voto favorevole del gruppo di maggioranza, all'approvazione del Regolamento oggettivato.

Chiede ed ottiene la parola la capogruppo Ferranti: "E' un Regolamento impeccabile, ovviamente i tempi sono stati assai lunghi e abbiamo partorito un buon Regolamento, però, come tutti i regolamenti, per essere rispettati, ci vogliono anche i soldi in bilancio. E' vero che ci vuole la formazione, l'alta uniforme, perché è da più di un decennio che nel

nostro Comune non la vediamo più e, sicuramente, dipende da una mancanza di fondi in bilancio perché non è possibile che, nelle manifestazioni importanti, non abbiamo più un Vigile in alta uniforme. Quindi, il Regolamento va sicuramente supportato dai fondi di bilancio. Grazie."

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Custode: *" Volevo semplicemente aggiungere, a chiosa dell'intervento del Prof. Astuto, che è importante e su questo ci confrontavamo con il Comandante, la percezione che hanno le persone nei confronti dell' Istituzione. Quindi, anche dal punto di vista visivo, la sciabola, o il pennacchio, o l'uniforme alta o, visto che poco fa abbiamo parlato dei mezzi , la dotazione di mezzi nuovi e non fatiscenti , conferiscono alle persone, alla cittadinanza, una percezione dell'istituzionalità e, quindi, di conseguenza, del rispetto da portare nei confronti di una divisa, che è una presenza capillare nel paese, come e, diversamente, rispetto a quella delle altre forze dell'ordine. Quindi, ovviamente, approviamo il regolamento"*.

Su invito della Presidente, interviene il Comandante Sig. Mignosa, per ulteriori chiarimenti in merito al regolamento: *" Dico soltanto che è uno strumento che ci serviva, che serve al Corpo di Polizia Municipale. Lo abbiamo redatto in meno di 20 / 25 giorni di lavoro; penso che sia adeguato al territorio, alla popolazione con cui dobbiamo confrontarci; il futuro ci darà ragione"*.

La Presidente , ringrazia il Comandante per l'intervento e, non essendoci ulteriori interventi, mette ai voti la proposta oggettivata:

" Approvazione del Regolamento del Corpo Polizia Locale e dell'allegato A) Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale".

Voti favorevoli : Unanimità (Parlato, Custode, Palumbo, Blancato, Vinci, Fazzino, La Pila, Ferranti, Brancato, Astuto, Iannello).

La capogruppo di maggioranza, consiglia Fazzino, chiede l'immediata esecutività dell'atto.

La Presidente mette ai voti l'immediata esecutività dell'atto:

Voti favorevoli : Unanimità (Parlato, Custode, Palumbo, Blancato, Vinci, Fazzino, La Pila, Ferranti, Brancato, Astuto, Iannello)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta avente ad oggetto: *"Approvazione del Regolamento del Corpo Polizia Locale e dell'allegato A) Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale"*, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale ;

SENTITI gli interventi;

VISTO l'esito della votazione;
VISTO l'O.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;
VISTO il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;
VISTO lo Statuto Comunale;

DELIBERA

Di APPROVARE il Regolamento del Corpo Polizia Locale e l'allegato A) Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale"

DICHIARARE il presente atto immediatamente esecutivo nelle forme di legge.

**LA PRESIDENTE
F.TO PIA PARLATO**

**IL CONSIGLIERE A.
F.TO SEBASTIANA FERRANTI**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO DOTT. VINCENZO SCARCELLA**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CORPO POLIZIA LOCALE E DELL'ALLEGATO A) REGOLAMENTO DELL'ARMAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

Il Responsabile del IV Settore Polizia Municipale

PREMESSO

- Che l'art. 117, comma 6 della Costituzione, riconosce ai Comuni, alle Province ed alle Città metropolitane potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- Che il D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" all'art. 7 - Regolamenti - dispone che: "*Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.*";
- Che la legge 7 marzo 1986, n.65, "*Legge Quadro sull' Ordinamento della Polizia Municipale*" ha espressamente previsto che i comuni, nell'esercizio della propria autonomia statutaria, adottino un regolamento attraverso cui tracciare le linee di sviluppo di una moderna polizia locale in grado di offrire servizi efficienti;
- Che la Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n. 65/1986 è stata recepita dalla Regione Siciliana con la Legge Regionale 1 agosto 1990, n. 17.

CONSIDERATO

- Che con deliberazione consiliare n.198 del 24/05/1971 veniva approvato il regolamento del Corpo dei VV.UU. di Sortino, poi modificato con deliberazione n. 249 del 03/09/1971 e successivamente con deliberazione consiliare n. 235 del 25/11/1980;

RITENUTO

- Necessario provvedere all'adozione di un regolamento che disciplini l'organizzazione, le attività e le funzioni del Corpo di Polizia Locale in attuazione delle norme nazionali e regionali vigenti ed in linea con le moderne esigenze di polizia locale nonché all'adozione di un regolamento dell'armamento della polizia locale (All.A).

VISTI

- L'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- Il D.Lgs. 267/2000;
- La Legge 7 marzo 1986 n.65;
- La Legge Regionale 1 agosto 1990, n. 17

RICHIAMATI

- L'Ordinamento Regionale EE.LL. vigente in Sicilia;
- Lo Statuto Comunale.
- il Regolamento di contabilità dell'Ente;



PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERI

1. DI APPROVARE il Regolamento di polizia Locale, che si compone di n. 42 articoli e che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione unitamente all'allegato A) regolamento dell'Armamento della polizia locale;
2. DI DEMANDARE ai Responsabili di Settore competenti l'adozione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla presente deliberazione;
3. DI TRASMETTERE copia dei Regolamento al Sig. Prefetto come disposto dall'art.2, 2° comma del D.M. 4/3/87 n. 145;
4. DI DARE ATTO che l'adozione del presente provvedimento non comporta maggior oneri finanziari a carico del bilancio;
5. DI DICHIARARE, con successiva votazione unanime, la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91 267/2000.

Sortino li

Il Responsabile del IV Settore Polizia Municipale
G. Mignosa





COMUNE DI SORTINO

Provincia di Siracusa

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

REGOLAMENTO
DEL CORPO POLIZIA LOCALE

INDICE

- Art. 1 - Oggetto del Regolamento -Titolarità di Polizia Locale
- Art. 2 - Funzioni ed attribuzioni del Corpo
- Art. 3 - Dipendenza gerarchica del Corpo
- Art. 4 - Qualità - funzioni rivestite dal personale del Corpo
- Art. 5 - Articolazione organizzativa ed ordinamento strutturale
- Art. 6 - Ordinamento e qualifiche
- Art. 7 - Settore
- Art. 8 - Subordinazione Gerarchica
- Art. 9 - Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive
- Art. 10 - Rispetto delle norme del regolamento
- Art. 11 - Norme generali di condotta
- Art. 12 - Divieti ed incompatibilità
- Art. 13 - Doveri di comportamento verso gli appartenenti al Corpo ed all'Amministrazione Comunale
- Art. 14 - Uniforme
- Art. 15 - Armamento
- Art. 16 - Dotazioni e modalità di assegnazione degli strumenti di autotutela.
- Art. 17 - Servizi da svolgersi con l'arma
- Art. 18 - Modalità di assegnazione, custodia e gestione delle armi
- Art. 19 - Cura della persona e della divisa
- Art. 20 - Saluto
- Art. 21 - Presentazione ed esecuzione del servizio
- Art. 22 - Riconoscimento in servizio
- Art. 23 - Qualificazione ed aggiornamento professionale
- Art. 24 - Servizi a carattere continuativo
- Art. 25 - Obblighi del personale al termine del servizio
- Art. 26 - Obbligo di permanenza
- Art. 27 - Obbligo di reperibilità
- Art. 28 - Attribuzione e compiti del Comandante del Corpo
- Art. 29 - Attribuzioni e compiti dei Sottufficiali
- Art. 30 - Attribuzioni e compiti degli Agenti
- Art. 31 - Impiego in servizio
- Art. 32 - Missioni esterne
- Art. 33 - Missioni esterne
- Art. 34 - Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione
- Art. 35 - Tessera di riconoscimento
- Art. 36 - Placca di riconoscimento
- Art. 37 - Orario - turni di servizio - malattia
- Art. 38 - Riconoscimenti ed encomi
- Art. 39 - Addestramento professionale
- Art. 40 - Addestramento fisico
- Art. 41 - Anniversario dell'istituzione - Santo patrono - Bandiera
- Art. 42 - Norme integrative

Art.1

Oggetto del Regolamento -Titolarietà di Polizia Locale

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione all'interno del Corpo Polizia Locale e ne esplicita funzioni e competenze per l'esercizio delle attività di Polizia Locale e sicurezza urbana così come previsto dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65, rubricata "Legge quadro sull'ordinamento della polizia Municipale" e dalla Legge regionale 1 agosto 1990, n. 17.

Il Comune è titolare delle funzioni di Polizia Locale, Urbana e Rurale ed è uno dei protagonisti della sicurezza urbana come definita dal D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 48/2017, ponendo la sicurezza urbana tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile e nel pieno rispetto delle competenze statali in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, concorre alla definizione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana attraverso la promozione e la gestione di progetti per la sicurezza urbana, la partecipazione ai patti locali di sicurezza urbana ed è partner nelle attività ed iniziative in materia di sicurezza integrata come declinate dal D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 48/2017.

L'esercizio di tali funzioni è finalizzato all'ordinato e regolare svolgersi della vita sociale dei cittadini ferma restando la disciplina dello stato giuridico ed economico prevista dalla normativa vigente per i dipendenti degli EE.LL., il presente regolamento disciplina l'organizzazione, lo status con le attribuzioni, ed il rapporto di servizio del personale di "vigilanza" inserito nei profili professionali del Corpo di Polizia Locale.

Art.2

Funzioni ed attribuzioni del Corpo

Il Corpo svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dallo statuto e dai regolamenti, speciali e locali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti. L'ambito territoriale ordinario dell'attività di Polizia Locale è quello del Comune, fatti salvi i casi indicati dalla normativa, ed in particolare nel caso di gestione associata e di coordinamento delle forze di Polizia, nonché dal presente regolamento.

La funzione di polizia locale è l'insieme delle attività rese alla collettività per il controllo del territorio e per rispondere alle esigenze di rispetto della legalità, quale elemento fondamentale della società civile e condizione essenziale per il suo sviluppo; il Corpo di Polizia Locale è il servizio pubblico non economico organizzato e gestito dall'ente locale per erogare la funzione di polizia locale in modo efficiente, efficace e con continuità operativa.

Il Corpo di Polizia Locale svolge tutte le funzioni concernenti l'attività di polizia locale, urbana, rurale, amministrativa, polizia giudiziaria, polizia stradale, sicurezza urbana, ausiliarie di pubblica sicurezza ed ogni altra funzione di polizia che è demandata espressamente da leggi o da regolamenti al Comune o alla Polizia Locale.

La Polizia Locale, nell'osservanza della normativa vigente, provvede a:

- 1) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra disposizione normativa emanata dalle Autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
- 2) svolgere servizi in materia di sicurezza urbana;
- 3) espletare i servizi di polizia stradale;
- 4) esercitare le funzioni indicate dalla Legge Quadro n. 65/1986 e dalla normativa regionale di riferimento;
- 5) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- 6) assolvere alle funzioni di Polizia Amministrativa attribuite ed accertare gli illeciti amministrativi e penali e curarne l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento;
- 7) prestare servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali anche in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune;
- 8) svolgere funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- 9) adempiere alle istruzioni di servizio ed alle altre incombenze proprie della Polizia Locale;
- 10) collaborare, nei limiti e nelle forme di legge, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di Polizia;
- 11) collaborare con gli altri Enti locali e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni

Il Corpo, inoltre, nei limiti delle proprie attribuzioni e con l'osservanza delle disposizioni impartite dal Comandante, provvede in particolare a:

- a) svolgere servizi di polizia stradale anche su richiesta di terzi, previ accordi/protocolli/convenzioni;
- b) nel caso in cui venga adottato apposito provvedimento che, nell'interesse dell'organizzazione locale del servizio di polizia locale, estrinseca l'opportunità di ampliare la sfera dell'intervento del Corpo, su motivata richiesta delle competenti autorità, può agire in funzione ausiliaria con gli organi di Polizia dello Stato;
- c) assicurare l'immediato intervento in collegamento con tutti gli altri servizi ed organi in materia di Protezione Civile;

- d) svolgere attività in supporto od in collaborazione con altri Corpi di Polizia Locale od Enti Locali o Statali;
- e) svolgere attività di educazione stradale in particolare nelle scuole e collaborare con altri settori del Comune in progetti di educazione/prevenzione.

Le funzioni di polizia locale previste dalla normativa regionale e svolte dal Corpo di Polizia Locale sono le seguenti:

- 1) La funzione di polizia locale, quale insieme delle funzioni rese alla collettività per il controllo del territorio e per rispondere alle esigenze di rispetto della legalità, comprende le funzioni di polizia amministrativa, polizia giudiziaria, polizia stradale, polizia tributaria in ambito locale e funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nei limiti di cui alle vigenti leggi;
- 2) La polizia locale è parte del sistema di protezione civile e presta ausilio e soccorso in ordine a ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio e l'ordinato vivere civile;
- 3) Le funzioni di polizia amministrativa locale, di cui all'articolo 159, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59), sono esercitate dalle polizie locali e dai soggetti pubblici operanti nel territorio della Regione, che svolgono attività di vigilanza e controllo di funzioni amministrative di competenza dell'ente di appartenenza dell'operatore. Il corpo di polizia locale, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa, svolge attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi, derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;
- 4) Le funzioni di polizia giudiziaria, previste dalla legge, sono svolte dal corpo di polizia locale assicurando lo scambio informativo e la collaborazione con gli altri comandi di polizia locale e con le forze di polizia dello Stato;
- 5) Le funzioni di polizia stradale sono espletate dal corpo di polizia locale secondo le modalità fissate dall'ordinamento giuridico;
- 6) Le funzioni di polizia tributaria sono espletate dal corpo di polizia locale secondo le indicazioni dell'ente di appartenenza, in ordine ai tributi locali e con le modalità fissate dalla legge;
- 7) Nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, previste dalla normativa statale, il corpo di polizia locale pone il presidio del territorio tra i loro compiti primari, al fine di concorrere a garantire, con le forze di polizia dello Stato, la sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento, ai sensi del D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 48/2017. La polizia locale può fornire ausilio alle forze dell'ordine e agli uffici giudiziari anche per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso.

Il Comandante provvederà, con proprio provvedimento, a meglio disciplinare quanto previsto dal presente Regolamento.

Art.3

Dipendenza gerarchica del Corpo

Il Comandante del Corpo Polizia Locale è alle dirette dipendenze funzionali del Sindaco o dell'Assessore da lui delegato alla Polizia Locale, ed impartisce le direttive ed adotta tutti i provvedimenti necessari.

Quando si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con quelli di altri EE.LL. o con altre forze di Polizia dello Stato o della Protezione Civile, il Comandante promuove le opportune intese tra gli enti interessati ed impartisce le opportune direttive organizzative.

Tutte le richieste degli uffici comunali devono essere rivolte al Comando.

Al personale di Polizia Locale è vietato corrispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizi pervenute direttamente. Chi dovesse ricevere un ordine urgente non per la normale via gerarchica è tenuto a darne immediata notizia al Comando. Nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria il personale del Corpo di Polizia Locale dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria. Il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.

Art.4

Qualità-funzioni rivestite dal personale del Corpo

Il personale del Corpo di Polizia Locale nell'ambito del proprio territorio di competenza riveste la qualifica di:

- 1) "pubblico ufficiale", ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- 2) "agente di polizia giudiziaria", riferito agli agenti di Polizia Locale ai sensi dell'art. 57 del C.P.P.;
- 3) "ufficiale di polizia giudiziaria", riferito al Comandante del Corpo, ai Sottufficiali, ed agli addetti al coordinamento e controllo;
- 4) "agente di polizia stradale", riferita agli operatori di Polizia Locale, ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada;
- 5) "ufficiale di polizia stradale", riferita ai sottufficiali e ufficiali di Polizia Locale, ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada;
- 6) "agente di pubblica sicurezza", ai sensi della Legge n. 690 del 31.08.1907 e ai sensi degli artt. 3 (Compiti degli addetti al servizio di Polizia Locale) e 5 (Funzioni di Polizia Giudiziaria, di Polizia Stradale, di Pubblica Sicurezza) della Legge n. 65 del 07.03.86; Ai fini del conferimento della qualità di "Agente di pubblica Sicurezza", il Comandante tramite il Sindaco inoltra alla Prefettura apposita comunicazione contenente le generalità del personale destinato al Corpo di Polizia Locale e gli estremi dei relativi atti di nomina.

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, ciascuno in relazione alle mansioni ed alle responsabilità proprie del profilo professionale, ruolo e funzione rivestiti ed indipendentemente dalle specifiche attribuzioni di cui alla collocazione nella

struttura organizzativa, assolvono all'espletamento dei servizi istituzionali di Polizia Locale a valenza generale di cui agli artt. 3 e 5 della legge 65/86.

Art.5

Articolazione organizzativa ed ordinamento strutturale

Il Comandante determina, con proprio provvedimento, l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro; viene altresì definita dal Comandante la disciplina del cerimoniale, in collaborazione con gli uffici competenti del Comune.

Le dotazioni organiche delle singole qualifiche dovranno sempre essere tali da assicurare la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Corpo.

Tutti gli appartenenti al Corpo a cura ed a carico della Civica Amministrazione sono assicurati presso l'INAIL per le funzioni, ruoli e compiti svolti.

In ragione della complessità e rilevanza delle funzioni svolte, dei processi operativi governati e degli interventi da realizzare, nonché delle risorse umane e finanziarie gestite, il Corpo di Polizia Locale è organizzato, ai sensi del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in Servizi e Uffici. Il Comandante approva, con proprio provvedimento, l'articolazione delle unità organizzative, disciplinandone i compiti, assegnando il personale e individuando i responsabili dei Servizi e degli Uffici.

Art.6 Ordinamento e qualifiche

L'ordinamento del Corpo Polizia Locale di Sortino si articola come segue:

Responsabile del Corpo: Comandante

Sottufficiali:

Agenti:

Fra i sottufficiali il Comandante individua, se lo ritiene necessario, un Vice Comandante.





Compete al Comandante, con proprio provvedimento, riconoscere al personale il "distintivo di grado", entro 30 giorni gli uffici competenti provvederanno ad aggiornare i relativi profili professionali.

TABELLA DISTINTIVI DI GRADO e DENOMINAZIONI APPROVATI DAL REGOLAMENTO REGIONALE del 01/06/2006

1-6-2006 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 27

17

COMANDANTE NEI COMUNI PRIVI DI PERSONALE DI QUALIFICA DIRIGENZIALE

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Comandante	Dalla nomina categoria D/1		
Comandante	Dalla nomina categoria D/3		













Nota a chiarimento:

Nei comuni non dotati di qualifica dirigenziale, i comandanti dei corpi o responsabili dei servizi di P.M. inquadrati nella categoria D assumeranno i superiori distintivi di grado le cui stelle dovranno essere bordate di rosso.

Tabella B

Allegato

PROFILO AGENTE-ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE
 Categoria C

Denominazione	Antichità	Distintivi di grado	Sgabello
Agente di polizia municipale	Fino al completamento del 5° anno		
Assistente di polizia municipale	Dal 1° giorno del 5° anno al completamento del 9° anno		
Assistente capo di polizia municipale	Dal 1° giorno del 9° anno al completamento dell'11° anno		
Ispettore di polizia municipale	Dal 1° giorno del 12° anno al completamento del 14° anno		
Ispettore principale di polizia municipale	Dal 1° giorno del 15° anno al completamento del 17° anno		
Ispettore capo di polizia municipale	Dal 1° giorno del 18° anno		

In caso di modifica delle norme regionali relative ai distintivi di grado e denominazione, viene delegata la Giunta Comunale per l'adeguamento.

Art. 7 Settore

Il Corpo di Polizia Locale, come le altre strutture comunali di vertice, è organizzato come Settore. La Direzione del Settore è organo centralizzato di vertice del Corpo, ha il compito di mantenere i rapporti con le Autorità e gli altri Servizi Municipali, di corrispondere alle richieste e di provvedere alle incombenze di carattere tecnico e amministrativo di sua competenza.

Art. 8 Subordinazione Gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dal grado e dagli incarichi di responsabilità e funzione.
I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco e cortesia.

Art. 9 Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle Leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli servizi e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati alle direttive dagli stessi ricevute.
Eventuali osservazioni sono presentate, anche per iscritto, al superiore, dopo l'esecuzione dell'ordine. L'appartenente al Corpo di Polizia Locale al quale venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza al superiore gerarchico stesso esplicitandone le ragioni.
Se l'ordine viene rinnovato per iscritto il destinatario ha il dovere di darvi esecuzione. Gli ordini che siano in violazione della legge penale o costituiscano illecito amministrativo non devono, comunque, essere eseguiti. Nell'esecuzione dell'ordine, il dipendente deve sempre usare la massima diligenza e collaborazione, impegnandosi nel superamento di difficoltà o imprevisti operativi, anche mediante l'assunzione di iniziative autonome qualora le circostanze del caso impedissero la possibilità di ricevere ulteriori direttive; in quest'ultimo caso le iniziative autonome devono evitare di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Delle iniziative suddette deve comunque informare il proprio superiore tempestivamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del proprio intervento.

Art. 10 Rispetto delle norme del regolamento

Ogni superiore ha l'obbligo di vigilare sul comportamento e sul corretto espletamento delle attività del personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente e, laddove ravvisasse infrazioni comportamentali o lo svolgimento di attività non

conformi alle disposizioni operative impartite, ha il dovere di segnalare al Comandante le circostanze che potrebbero configurare una infrazione disciplinare. Il Comandante è tenuto, ai sensi delle disposizioni vigenti, ad effettuare una valutazione sul caso segnalato e ad eventualmente intraprendere le azioni in ambito disciplinare previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali. Tutto il personale della Polizia Locale ha l'obbligo del rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento. Le violazioni delle stesse sono causa di responsabilità disciplinare.

Art. 11 **Norme generali di condotta**

Il personale della Polizia Locale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena consapevolezza delle finalità delle sue funzioni e del proprio ruolo in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto dalla collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Gli addetti alla Polizia Locale devono astenersi dal tenere comportamenti o atteggiamenti che possano arrecare pregiudizio al decoro dell'Amministrazione Comunale e del Corpo. Il personale nella vita privata e nei rapporti sociali deve mantenere una condotta tale da non nuocere all'immagine dell'Amministrazione e del Corpo a cui appartiene.

Art. 12 **Divieti ed incompatibilità**

Devono evitare, se sono in servizio o in pubblico, discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei superiori gerarchici e dell'Amministrazione.

Al personale in uniforme, anche se non in servizio, è vietato compiere qualsiasi atto od assumere atteggiamenti che possono menomare il prestigio e l'onore dell'istituzione o abbandonarsi a manifestazioni non compatibili con il decoro dell'uniforme.

Il personale della Polizia Locale, durante il servizio, non deve dare luogo a comportamenti non improntati ai principi di diligenza, correttezza e responsabilità, anche al fine di non pregiudicare il buon andamento del servizio e la buona immagine del Corpo.

Restano ferme ed impregiudicate le norme sull'incompatibilità, doveri e divieti previsti nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi e nel codice di comportamento dell'Ente.

Art. 13 **Doveri di comportamento verso gli appartenenti al Corpo ed all'Amministrazione Comunale**

Il personale della Polizia Locale è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti di tutti gli appartenenti al Corpo ed

all'Amministrazione Comunale e deve evitare di diminuirne o menomarne, in qualunque modo, l'autorità ed il prestigio.

Art.14 Uniforme

È fatto divieto di apportare modifiche alla divisa o indossare oggetti o indumenti non di prescrizione. In servizio si deve sempre indossare la divisa completa e si deve essere armati di pistola d'ordinanza e strumenti di autotutela qualora assegnati in dotazione. Eventuali casi di dispensa dal vestire in servizio la divisa debbono essere autorizzati dal Comandante.

Possono essere previste inoltre una divisa per "l'Alta Uniforme", una divisa "Storica", le cui fogge e le modalità di utilizzo verranno descritte con determina-disposizione del Comandante.

Sulla divisa sono previsti inoltre cordelline bicolore rosso-blu e fascia di colore blu per il Comandante da utilizzare nei servizi di rappresentanza.

La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la sostituzione dei vari capi di corredo alla scadenza della relativa durata è fatta a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

Art.15 Armamento

L'armamento individuale d'ordinanza, normato dall'Allegato a) "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale", consiste in una pistola, munito di relativa cintura e fondina, il cui tipo sia iscritto nel Catalogo Nazionale delle armi comuni da sparo, previsto dalla legge.

Viene prevista la dotazione della sciabola per i servizi di scorta, rappresentanza, guardia d'onore o parata al Comandante la sciabola viene assegnata di diritto.

Per i servizi di guardia d'onore, in occasione di feste o funzioni pubbliche, gli appartenenti alla Polizia Locale, secondo i casi, portano la sciabola. Il porto della sciabola per i servizi di guardia d'onore non è subordinato al possesso della qualifica di Agente di Pubblica sicurezza in forza della deroga contenuta nell'art.77 del R.D. 6 maggio 1940, nr.635 - Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. In tal caso l'assegnazione avrà luogo su disposizione del Comando agli appartenenti di Polizia Locale comandati per il servizio.

Il Comandante dispone l'assegnazione delle dotazioni sopraindicate.

Art.16

Dotazioni e modalità di assegnazione degli strumenti di autotutela.

In esecuzione alle norme che regolano l'attività della Polizia Locale, al personale del Corpo Polizia Locale possono essere assegnati i seguenti strumenti di autotutela:

spray irritante bastoni

estensibili

manette

giubbotto antitaglio

giubbotto antiproiettile

caschi di protezione

cuscini per il trattamento sanitario obbligatorio (TSO) sistemi e

dispositivi di contenimento

guanti antitaglio

Il personale può essere dotato di altri accessori - attrezzature - dispositivi utili alla tutela dell'integrità fisica e per la sicurezza individuale ed autotutela dell'Operatore, con provvedimento formale del Comandante. Il Comandante dispone l'assegnazione delle dotazioni sopraindicate.

Art.17

Servizi da svolgersi con l'arma

Sono individuati, in linea generale, i servizi da svolgersi con l'arma: servizi esterni ed interni di vigilanza ovvero di soccorso o supporto; servizi di protezione dell'armeria e del Comando/Comune; servizi di pronto intervento; servizi di investigazione, di P.G., di P.S., serali e notturni.

Ai sensi del comma che precede sono da considerarsi fra i servizi esterni di vigilanza: i servizi di polizia stradale, i servizi ed attività di polizia giudiziaria, i servizi ed attività di polizia amministrativa locale (commerciale, annonaria, edilizia e urbanistica ambientale, tributaria, sanitaria ecc.), i servizi ed attività in concorso con Forze di Polizia dello Stato a mente dell'art. 3 della Legge n. 65/1986 e s.m.i., nonché nell'effettuazione dei piani coordinati di controllo del territorio, i servizi di vigilanza, scorta e piantonamento di strutture e beni comunali.

Il Comandante, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 10 del D.M. 145/1987, può disporre temporaneamente la sospensione dell'assegnazione dell'arma in relazione al verificarsi di particolari situazioni e/o eventi come previsto dall'allegato a) al presente regolamento "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale".

Art.18

Modalità di assegnazione, custodia e gestione delle armi

Le modalità di assegnazione, custodia e gestione dell'armamento della Polizia Locale sono disciplinate ai sensi di quanto disposto dal capo III "Tenuta e custodia delle armi" del D.M. 145/1987.

L'armamento della Polizia Locale, ai fini e per gli effetti delle disposizioni della legge 7 marzo 1986 n.65 e del Decreto del Ministero dell'Interno in data 4.3.87 n.145 è effettuato a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

La disciplina dell'armamento viene normata mediante l'adozione di apposito regolamento comunale per i servizi armati (vedasi allegato a) al presente regolamento "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale".

Art. 19

Cura della persona e della divisa.

Il personale della Polizia Locale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi sul prestigio e sul decoro dell'Ente che rappresenta e del Corpo al quale appartiene.

È vietato variare la foggia della divisa, nonché l'uso di elementi ornamentali non previsti e tali da alterare l'assetto formale della stessa.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché dei cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.

Il Comandante, con propria disposizione, può disciplinare nel dettaglio quanto sopra indicato.

Art. 20

Saluto

Il saluto è una forma di reciproca cortesia tra tutti gli appartenenti alla Polizia Locale, nonché dovere precipuo verso i cittadini con i quali il personale venga a contatto per ragioni di ufficio.

Il personale in divisa rende il saluto portando la mano destra con le dita unite ed il polso in linea con l'avambraccio all'altezza della visiera del copricapo, il gomito deve essere posto all'altezza della spalla.

Il saluto è dovuto ai simboli ed alle autorità seguenti:

- 1) alla Bandiera nazionale;
- 2) al Gonfalone della Città e a quelli dei comuni decorati con medaglia d'oro al valor militare;
- 3) ai simboli religiosi in manifestazioni ufficiali;
- 4) al Capo dello Stato ed ai capi di Stato esteri;
- 5) al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati;
- 6) al presidente della Corte Costituzionale;
- 7) al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri;
- 8) al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali;
- 9) alle Autorità civili, giudiziarie, militari e religiose, regionali, provinciali e comunali;

10) al Comandante e ai superiori di grado;

11) ai trasporti funebri in transito.

È dispensato dal saluto:

- il personale che presta servizio di regolazione di traffico;
- il personale alla guida dei veicoli;
- il personale in servizio di scorta al Gonfalone o alla Bandiera.

A reparto inquadrato o in caso di gruppi di Operatori di P.L., il saluto viene reso dal più alto in grado. Il personale della Polizia Locale è tenuto al saluto nei confronti dei superiori gerarchici. Detti superiori hanno l'obbligo di rispondere.

Art.21

Presentazione ed esecuzione del servizio

Il personale della Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita in perfetto ordine nella persona e con il vestiario ed equipaggiamento prescritti.

A tal fine il dipendente deve accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

Il personale della Polizia Locale nell'esecuzione del servizio affidatogli deve attenersi scrupolosamente alle istruzioni ricevute.

Art.22

Riconoscimento in servizio

Le attività di Polizia Locale vengono svolte in uniforme. A tal fine il personale ha l'obbligo di indossare la divisa nella foggia prescritta ai sensi della Normativa Regionale.

Con provvedimento del Comando il personale può essere dispensato per espliciti motivi d'impiego dall'indossare la divisa.

Il personale in abiti civili, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente, esibendo la tessera/placca di riconoscimento.

Art.23

Qualificazione ed aggiornamento professionale

Il personale della Polizia Locale è tenuto a conoscere le norme e le istruzioni che regolano il tipo di servizio cui è addetto ed a prendere diligente visione delle disposizioni particolari contenute nell'ordine o nel foglio di servizio. È tenuto, altresì, all'aggiornamento della propria preparazione professionale.

Il Comune nell'ambito degli strumenti e delle iniziative previste dalle norme in materia di aggiornamento del personale ed utilizzando anche la specifica disciplina emanata dalla Regione, cura l'aggiornamento e l'addestramento degli appartenenti al Corpo.

Art.24

Servizi a carattere continuativo

Nell'assolvimento di servizi che necessitano un'erogazione di prestazioni a carattere continuativo senza soluzione, il personale che ha ultimato il proprio turno:

- a) non può allontanarsi dal servizio fino a quando la continuità delle prestazioni non sia assicurata dalla presenza del personale che lo sostituisce nella turnazione;
- b) deve consegnare al personale che lo sostituisce il foglio di servizio con le prescritte direttive ed annotazioni;
- c) deve riferire senza indugio, e con apposita relazione, ai propri superiori, eventuali fatti e circostanze, verificatisi durante lo svolgimento del proprio turno di servizio, che per loro natura e rilevanza devono essere segnalati ed evidenziati.

Art.25

Obblighi del personale al termine del servizio

Il personale, su ogni fatto e circostanza di particolare rilievo avvenuti durante l'espletamento del servizio, deve riferire con segnalazione formale al Comando per ogni conseguente e necessario adempimento, fatto salvo l'obbligo diretto del dipendente di adottare iniziative e redigere atti in osservanza a speciali disposizioni normative.

Art. 26

Obbligo di permanenza

Quando ricorrano particolari necessità di servizio e non sia possibile assicurare altrimenti lo stesso a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, può essere ordinato al personale della Polizia Locale di continuare le prestazioni al termine del turno protraendo il servizio fino al cessare delle esigenze sopravvenute. La protrazione delle prestazioni può essere ordinata in via assolutamente eccezionale al personale che abbia prestato servizio con turno notturno.

La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal Comandante del Corpo o da chi ha la responsabilità del servizio nel particolare momento in cui si verificano le situazioni impreviste ed urgenti.

Art. 27

Obbligo di reperibilità

Il personale in reperibilità deve fornire il proprio recapito telefonico per poter essere immediatamente rintracciato.

Il personale deve raggiungere, quando richiesto, il posto di servizio nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine previsto dalle norme contrattuali.

La reperibilità, prevalentemente su base volontaria, viene disposta dal Comando. I turni di reperibilità sono organizzati tenendo conto, per quanto possibile, delle esigenze del personale.

Art. 28

Attribuzione e compiti del Comandante del Corpo

Al Comandante del Corpo di Polizia Locale competono l'organizzazione degli uffici, del personale e la direzione tecnico-operativa, amministrativa e disciplinare del Corpo stesso.

Collabora alla determinazione e selezione degli obiettivi generali dell'Amministrazione ed alla formulazione di piani, programmi e progetti, procedendo alla loro traduzione in piani di lavoro, per quanto di competenza. Cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa.

Interviene di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza.

Avvalendosi dell'opera dei più diretti collaboratori cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Corpo. Assegna il personale dipendente ai vari uffici, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili. Provvede a definire la struttura organizzativa del Corpo Polizia Locale con provvedimento formale.

Provvede ad emanare direttive e disposizioni particolareggiate per l'espletamento di tutti i servizi d'istituto. Sorveglia e controlla l'operato del personale dipendente e compie ispezioni per accertare il regolare funzionamento dei servizi.

Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, con l'Autorità di Pubblica Sicurezza, con gli organi di Polizia di Stato, con gli organismi del Comune e con le altre Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del miglior andamento dei servizi in generale. Coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di polizia e della Protezione Civile.

Il Comandante Dirigente sovrintende al servizio di Protezione Civile che coordina e dirige, coordina inoltre il C.O.C., in base alle indicazioni dell'Autorità Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale di Protezione Civile, ognuno per le parti di rispettiva competenza.

Il Comandante quale ufficiale di polizia giudiziaria provvede alla ricezione delle querele e delle denunce che le persone intendono presentare, e quanto altro tale qualifica impone.

Il Comandante è inoltre competente all'adozione dei sotto elencati provvedimenti e materie, su indicazione della Giunta:

- stipula di accordi/protocolli di collaborazione, rinforzo, supporto, partenariato con altri Corpi di Polizia Locale o di Stato, Enti Locali o Statali;
- Autorizza le missioni esterne ed i rinforzi temporanei del personale previsti dall'art. 4/4° c. della Legge 65/86;
- Comunicazioni alla Prefettura relative all'art. 5/2° c. della Legge 65/86.

Il Comandante Dirigente effettua la verifica sulla regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità sulle pratiche affidate ai subordinati; stabilisce tempi, modi e circostanze in cui la Bandiera del Corpo presenza alle cerimonie.

Il Comandante del Corpo Polizia Locale è responsabile del funzionamento e coordinamento della Sala Operativa di Protezione Civile, del coordinamento dei

gruppi di volontariato e della gestione del personale operativo e logistico a lui assegnato durante l'emergenza.

Al Comandante, posto al livello apicale dell'Ente, sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico.

Il Comandante con proprio provvedimento disciplina e precisa le attribuzioni ed i compiti del personale, individua i responsabili dei servizi, decide se debbano essere individuate le figure, ed il numero, di Vicecomandante e di Vicario; in caso positivo ne procede alla nomina.

Il Comandante adotta tutti i provvedimenti ritenuti necessari e/o opportuni in tema di organizzazione e gestione e da quanto viene previsto dal presente Regolamento, andandone a meglio disciplinare, dettagliare, disporre e precisare, ovvero ad integrare (apportandone le dovute modifiche).

In caso di assenza temporanea o impedimento del Comandante, limitatamente al servizio di polizia locale, lo stesso viene sostituito dal Vicario appositamente incaricato dal Comandante.

In caso di vacanza temporanea del posto di Comandante, limitatamente al servizio di polizia locale, lo stesso viene sostituito con soggetto in quadrato in categoria C, individuato dal Sindaco e appartenente al Corpo di Polizia Locale.

Art. 29

Attribuzioni e compiti dei Sottufficiali

I Sottufficiali coadiuvano il comandante nelle sue attribuzioni. I Sottufficiali rispondono del buon andamento dei servizi, nonché della disciplina del personale assegnato. Disimpegnano le attribuzioni e gli incarichi ricevuti. Svolgono funzioni di coordinamento e controllo e forniscono l'eventuale assistenza necessaria al personale nell'espletamento del servizio. I Sottufficiali possono avere responsabilità/incarichi. Vigilano sulla disciplina e sul comportamento del personale. Provvedono a verificare, in modo particolare, che il personale sia irreprensibile nel comportamento, nella condotta e nell'uniforme. Provvedono a segnalare, con sollecitudine, al proprio superiore gerarchico, comportamenti e azioni ritenute in contrasto con le direttive emanate dai superiori o in contrasto con il presente regolamento.

Di loro iniziativa, ove non possa oggettivamente intervenire il Comandante, adottano provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritengono utili per il buon andamento del servizio, sottoponendo all'esame del comando ogni proposta di una certa importanza o che comporti provvedimenti a carattere continuativo. Possono essere incaricati di disimpegnare servizi di particolare rilievo e coordinano quelli nei quali sono impiegati più operatori. Eseguono interventi a livello specializzato anche mediante l'uso di strumenti tecnici. Istruiscono pratiche connesse all'attività di Polizia Locale e redigono relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi. Sostituiscono in caso di necessità, assenza ed o impedimento il comandante. Sono responsabili dei risultati delle prestazioni proprie e di quelle delle unità operative a loro affidate nei limiti delle direttive di massima ricevute e di quelle dettagliate impartite. Quali ufficiali di polizia giudiziaria, possono provvedere alla ricezione delle querele e delle denunce che le persone intendono presentare, e quanto altro tale qualifica impone, e ne informano il Superiore. Eseguono interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici; istruiscono pratiche

connesse all'attività di Polizia Locale e redigono relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi. Svolgono anche i compiti propri degli agenti di Polizia Locale.

Art. 30 Attribuzioni e compiti degli Agenti

Gli Agenti devono svolgere i compiti d'istituto e le mansioni loro attribuiti per legge o regolamento, secondo le disposizioni vigenti e gli ordini e le direttive ricevute. Esplicano tutte le funzioni assegnate dalla legge agli agenti di Polizia Locale ed in particolare quelle indicate all'art. 2 e seguenti del presente regolamento.

Essi svolgono un'attività che richiede preparazione tecnica e conoscenza di specifiche discipline giuridiche al fine di controllare, prevenire e reprimere azioni antigiuridiche.

Sono agenti di P.G. e possono avere attribuita la qualifica di Agenti di P.S. ai sensi delle vigenti norme.

Art. 31

Impiego in servizio

Il personale della Polizia Locale, normalmente, è impiegato in servizio in relazione alla eventuale specializzazione o qualifica posseduta.

L'utilizzo funzionale del personale della Polizia Locale presso altri uffici o servizi del Comune è consentito solo quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni della Polizia Locale.

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello delimitato dai confini del Comune.

Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale o su disposizione della magistratura o dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

In caso di convenzioni, protocolli operativi, accordi ed altre forme di "collaborazione", i servizi saranno svolti dal personale nell'ambito dei territori interessati. Alla stessa stregua ricadono i rinforzi e gli accordi tra comuni per l'espletamento del servizio di Polizia Locale.

La Polizia Locale potrà utilizzare inoltre "pass" o "tessere di identificazione" ritenute necessarie ed opportune per una migliore e più immediata individuazione. Tali tessere verranno definite ed individuate dal Comandante con proprio provvedimento.

Art. 32

Missioni esterne

Il personale della Polizia Locale può essere inviato in missione esterna al territorio comunale, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi di altri comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali, o per particolari servizi d'istituto.

In tali casi l'Amministrazione provvede a formulare, d'intesa con i comuni od amministrazioni interessate, appositi piani od accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.

Le missioni esterne di cui al comma precedente sono preventivamente comunicate al Prefetto.

Le missioni esterne al territorio comunale del personale della Polizia Locale per fini di collegamento e di particolari servizi, sono autorizzate con provvedimento del Comandante per tutto il personale del Corpo quelle di rappresentanza previa autorizzazione del Sindaco.

Art.33

Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi

Il Comando, emana istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi per i vari settori di attività.

In particolare vengono emanate circolari, disposizioni di servizio, disposizioni operative.

Le istruzioni e disposizioni particolari debbono essere tempestivamente illustrate al personale subalterno da parte dei responsabili dei servizi, che dovranno stimolarne l'interesse e l'iniziativa, anche per acquisire utili elementi propositivi e di partecipazione ai fini dell'eventuale perfezionamento delle istruzioni alle concrete esigenze operative da realizzare di volta in volta.

Per i servizi di carattere generale o che, in ogni caso, trascendano l'ordinaria attività di istituto dei singoli uffici, il Comando emana apposita disposizione stabilendo: le modalità di svolgimento dei servizi stessi, la forza da impiegare, l'equipaggiamento ed i mezzi, i responsabili del servizio, le finalità da conseguire. Il foglio di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica per ogni unità e ne programma le normali attività operative. Tutto il personale ha l'obbligo di prendere visione quotidianamente del foglio di servizio.

Art. 34

Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione

I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

Alla guida dei veicoli è adibito personale in possesso della prescritta patente di guida, se richiesta.

È compito del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comando per iscritto.

Gli autoveicoli devono, di regola, essere guidati solo dal personale che li ha in consegna, il quale, per ogni servizio eseguito, deve registrare, su apposito libretto di macchina: l'indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica e di ogni altro

dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

È fatto divieto ai conducenti dei veicoli della Polizia Locale di oltrepassare i confini del territorio comunale, senza la preventiva autorizzazione del Comando salvi i casi di cui al precedente art. 32.

Il Comando dispone controlli dei libretti di macchina e lo stato d'uso dei veicoli, in aggiunta a quelli costanti, esercitati da chi ha la diretta responsabilità.

Art.35

Tessera di riconoscimento

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Sindaco e del Comandante del Corpo con le caratteristiche previste dalla normativa regionale.

La tessera deve essere portata sempre al seguito, sia in uniforme che in abito borghese. Il documento deve essere restituito all'atto di cessazione dal servizio per qualsiasi causa.

La tessera viene ritirata a cura del Comando, in caso di sospensione dal servizio. Il personale deve conservare con cura il documento e denunciare immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

Art.36

Placca di riconoscimento

Al personale della Polizia Locale è assegnata una "placca" di riconoscimento, recante il numero di matricola, da portare puntata all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.

Il personale deve conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

Art.37

Orario - turni di servizio - malattia

L'orario di copertura dei vari servizi è disposto dal Comando, tenuto conto delle esigenze dei servizi stessi.

Quando particolari esigenze di servizio lo richiedano, il personale della Polizia Locale è tenuto a prestare la sua opera per un orario superiore a quello normale, ed in turni e/o giorni diversi da quelli prefissati. Il personale della Polizia Locale che per ragioni di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione, prima dell'ora fissata per il servizio stesso, al Comandante, per la natura delle funzioni svolte, può a sua discrezione non osservare un orario prefissato, nel rispetto del monte ore settimanale. Il personale che a seguito di accertamento sanitario sia stato riconosciuto permanentemente inidoneo per cause non di servizio potrà essere, a domanda o d'ufficio, trasposto in altro ruolo organico dell'Ente.

Art. 38
Riconoscimenti ed encomi

Agli appartenenti alla Polizia Locale che si siano particolarmente distinti per impegni, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti ed encomi, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- a) elogio scritto del comandante del Corpo;
- b) encomio del Sindaco;
- c) encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale;
- d) encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;
- e) proposta per ricompensa al valore civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

La proposta per il conferimento degli encomi e delle ricompense di cui ai punti da b) ad e) è formulata dal Comandante all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata eventualmente da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

La concessione degli encomi e delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato ed inviata all'ufficio competente per la gestione del personale dell'Ente ai fini dell'inserimento nel fascicolo personale.

Art. 39
Addestramento professionale

Il personale della Polizia Locale di nuova assunzione è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, i corsi di formazione professionale con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.

Tutto il personale della Polizia Locale è tenuto altresì a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di qualificazione o di specializzazione e di aggiornamento professionali appositamente organizzati. Della frequenza dei corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali degli interessati.

Il Comandante tenuto conto delle esigenze di servizio, delle attitudini e preparazione del personale, programma e dispone la frequenza ai corsi di formazione e aggiornamento. Il Comando inoltre, programma ed organizza corsi di formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento professionali da svolgersi a carico dell'Amministrazione Comunale inoltrando programmazione all'ufficio competente. Il Comandante del Corpo, gli addetti al coordinamento e controllo ed i responsabili dei singoli uffici sono tenuti ad effettuare sedute di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impegno istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa. Il Comando, anche d'intesa con gli organi comunali che svolgono istituzionalmente attività di consulenza generale per il comune, dovrà effettuare periodici incontri con il personale per l'aggiornamento professionale dello stesso, sia in relazione alle

normali esigenze dell'attività istituzionale, nonché in occasione della entrata in vigore di nuove norme che interessano la realtà operativa del Corpo stesso.

Art.40

Addestramento fisico

L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della Polizia Locale, allo scopo di consentire la preparazione ed il ritempramento psicofisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del migliore rendimento professionale.

Il Comandante del Corpo programma, organizza e propone all'Amministrazione periodici corsi di addestramento ginnico-sportivo, con particolare riguardo alla pratica della difesa personale.

L'Amministrazione, salvo particolari esigenze di servizio, può consentire che il personale-atleta della Polizia Locale partecipi a gare sportive.

Art.41

Anniversario dell'istituzione - Santo patrono - Bandiera

il Corpo di Polizia Locale, viene festeggiato annualmente con provvedimento formale del Comandante.

La ricorrenza della data di cui al primo comma, e quella del 20 gennaio di ogni anno (festa di San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale) vengono solennizzate con cerimonie predisposte dal Comando anche in giornate festive e/o prefestive nell'ambito della stessa settimana.

La Polizia Locale ha una propria bandiera. Quando partecipa a cerimonie, la bandiera è portata dall'alfiere e scortata da un numero adeguato di operatori.

La stessa viene custodita nell'ufficio del Comandante Dirigente ed è prelevata solo per le cerimonie ufficiali a seguito di disposizioni dello stesso. Le dimensioni, i colori e gli stemmi della bandiera sono fissate con provvedimento formale del Comandante.

Art. 42

Norme integrative

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento e dall'Allegato a) "Regolamento dell'Armamento della Polizia Locale", si applicano le norme relative al pubblico impiego, il Testo Unico Enti Locali, le normative regionali e ogni altra norma o disposizione vigente in materia.

ALLEGATO A) AL REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

**REGOLAMENTO
DELL'ARMAMENTO DELLA POLIZIA
LOCALE**

Art.1

Campo di applicazione

Il presente regolamento disciplina la dotazione e la detenzione delle armi degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, nonché l'individuazione, l'organizzazione e le modalità dei servizi prestati con armi che possono essere eseguiti solo dagli appartenenti al Corpo di Polizia Locale in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza, nell'ambito del territorio comunale. L'armamento in dotazione agli addetti ai servizi di Polizia Locale deve essere adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

Art.2

Numero e tipologia delle armi in dotazione

Il numero delle armi in dotazione alla Polizia Locale equivale al numero delle unità in organico in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorato di un numero pari al 5% degli stessi o di un'arma come dotazione di riserva. (Opzione).

Le armi in dotazione agli addetti devono essere scelte fra quelle iscritte nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo così come indicato dalla normativa vigente.

In esecuzione alle norme che regolano l'attività della Polizia Locale al personale del Corpo di Polizia Locale possono essere assegnati strumenti di autotutela già indicati nell'art. 16 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

Art.3

Assegnazione dell'arma

L'arma in via continuativa è assegnata ai sensi dell'art.6 del D.M.I. 145/87, e deve essere portata in tutti i servizi esterni. L'assegnazione sarà disposta dal Sindaco con provvedimento dal quale dovrà rilevarsi:

- A. le generalità complete dell'agente;
- B. gli estremi del provvedimento prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza;

Del provvedimento è fatta menzione nella tessera di riconoscimento, di cui all'art.36 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale, che l'addetto è tenuto a portare sempre con sé.

Al momento della consegna ne sarà fatta annotazione, con sottoscrizione per ricevuta, in calce allo stesso provvedimento.

Un elenco delle assegnazioni sarà trasmesso alla Questura.

Periodicamente, il Comandante, con apposito provvedimento che sarà trasmesso in copia al Prefetto, provvede all'aggiornamento dell'elenco.

L'assegnazione dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio nel territorio comunale, nonché dal luogo di servizio al domicilio, ancorché fuori del comune di appartenenza, e viceversa.

Il Comandante, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 10 del D.M. 145/87, può procedere al ritiro cautelare dell'arma in dotazione quando l'addetto non sia risultato idoneo alle prove di tiro e maneggio, ovvero, previo atto di accertamento, siano accaduti fatti, comportamenti, o siano in atto situazioni tali da risultare ragionevole il ritiro stesso, a tutela della sicurezza dell'addetto o di altre persone.

Art.4

Consegna delle armi e delle munizioni

L'ufficio di Polizia Locale deve essere dotato del registro, ancorché in formato digitale, di carico delle armi e delle munizioni, le cui pagine numerate sono vistate dal Questore. I movimenti del prelevamento e versamento delle armi di scorta e delle munizioni, devono essere annotati su apposito registro le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Comandante o in sua assenza da chi ne fa le veci. Il Comando è altresì dotato di registri a pagine numerate e preventivamente vistate dal Comandante della Polizia Locale, per:

- le ispezioni periodiche
- le riparazioni delle armi

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale aventi la qualifica di "Agente di Pubblica Sicurezza", al momento di ricevere in dotazione l'arma ed il relativo munizionamento, dovranno sottoscrivere, per ricevuta, il registro sul quale dovranno essere annotate anche le riconsegne. Fino a quando l'arma ed il munizionamento non saranno restituiti dovranno essere custoditi a cura e sotto la responsabilità del ricevente, nel rigoroso ed assoluto rispetto delle norme vigenti.

Art.5

Doveri dell'assegnatario

L'operatore di Polizia Locale, cui è assegnata l'arma deve:

- Verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro;
- l'arma, quando non è sotto il diretto personale controllo dell'assegnatario, dovrà essere riposta scarica, chiusa a chiave in modo che non possa essere mai nella disponibilità di altri, nemmeno dei familiari;
- le munizioni dovranno essere conservate in un mobile diverso e con le stesse precauzioni.

Art.6

Doveri del consegnatario

Il consegnatario cura con la massima diligenza:

- la custodia e consegna delle armi e delle munizioni, dei registri e della documentazione, delle chiavi a lui affidate ai sensi degli articoli precedenti;
- la effettuazione dei controlli;
- la tenuta dei registri e della documentazione;

- la scrupolosa osservanza propria e altrui della regolarità delle operazioni.

Art. 7

Prelevamento e Consegna dell'arma

L'arma deve essere immediatamente resa al consegnatario quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione, allorquando viene a mancare la qualità di Agente di P.S., all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e a tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato del Sindaco o del Prefetto.

Art.8

Custodia delle armi presso il Comando

Le armi quando non sono assegnate o sono state dall'assegnatario temporaneamente restituite e quelle eventualmente di riserva comprese le munizioni, sono custodite in armadi metallici corazzati con chiusura del tipo a cassaforte, con serratura di sicurezza o a combinazione, collocati in locali del Comando, ubicati in modo da controllare gli accessi.

Tutti i movimenti delle armi e delle munizioni sono annotate su apposito registro con pagine numerate, a cura del consegnatario delle armi. Le armi devono essere consegnate e versate scariche, e le relative operazioni sono a carico del consegnatario.

L'autorità di P.S. ha facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere le misure necessarie indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della incolumità pubblica.

In caso di utilizzo di armadi metallici, per le armi non assegnate o temporaneamente restituite, le chiavi di accesso ai locali in cui sono custoditi gli armadi metallici e degli armadi metallici stessi, sono custodite nella cassaforte del Comando, sotto la custodia del consegnatario.

Art. 9

Controlli

Il Comandante o il consegnatario delle armi, effettueranno, senza preavviso, controlli sugli assegnatari delle armi, per accertare la rispondenza delle stesse e delle munizioni alle risultanze del registro di carico e scarico. Il Sindaco o l'Assessore delegato, unitamente al Comandante, dispongono visite di controllo e ispezioni interne periodiche.

Art. 10

Servizi prestati con arma

Gli addetti della Polizia Locale che espletano servizi muniti dell'arma in dotazione, di regola, indossano l'uniforme e portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore, con caricatore pieno inserito, senza colpo in canna, col cane abbattuto e la sicura inserita. Nei casi in cui, previa autorizzazione, venga prestato servizio in abito civile, nonché nei casi di assegnazione dell'arma in via continuativa fuori servizio, l'arma dovrà essere portata in modo non visibile, con le modalità di armamento sopra descritte. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazione. Per le modalità del porto dell'arma valgono comunque tutte le disposizioni vigenti in materia e in particolare quelle contenute del Decreto del Ministero dell'Interno n. 145/87 e del Regolamento del Corpo.

Art.11

Servizi di rappresentanza

I servizi di rappresentanza espletati fuori dal territorio del Comune sono svolti di massima senza armi. Sono autorizzati solo gli Agenti di servizio di rappresentanza e di "Guardia d'Onore" al porto della sciabola.

Art.12

Dotazione della sciabola

Viene prevista la dotazione della sciabola per i servizi di scorta, rappresentanza, guardia d'onore o parata. Al Comandante la sciabola viene assegnata di diritto.

Per i servizi di guardia d'onore, in occasione di feste o funzioni pubbliche, gli appartenenti alla Polizia Locale, secondo i casi, portano la sciabola. Il porto della sciabola per i servizi di guardia d'onore non è subordinato al possesso della qualifica di Agente di Pubblica sicurezza in forza della deroga contenuta nell'art.77 del R.D. 6 maggio 1940, nr.635 – Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. In tal caso l'assegnazione avrà luogo su disposizione del Comando agli appartenenti di Polizia Locale comandati per il servizio.

Il Comandante provvederà con adeguati provvedimenti all'acquisto, alla conservazione ed all'assegnazione della sciabola.

Art.13

Servizi espletati fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale del Comune per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi di Polizia Locale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante, nel rispetto di eventuali piani o accordi tra le Amministrazioni interessate.

Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio del Comune di appartenenza.

Art.14

Addestramento al Tiro

Gli addetti alla Polizia Locale che rivestono la qualifica di Agente di pubblica Sicurezza prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento. Per l'addestramento al tiro, di natura obbligatoria, vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 87 n.145 e del D.L. 66/2010. È facoltà del Responsabile del Servizio di disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per tutti gli addetti al Corpo o per quelli che svolgono particolari servizi.

Art.15

Rinvio a norme di legge e di regolamento

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate le norme di cui- alla legge 7 marzo 1986, nr. 65; - al Decreto Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, nr. 145; - al T.U.L.P.S.

Dovranno essere sempre osservate le disposizioni in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia e impiego delle armi e delle munizioni.

Art. 16

Pubblicità del regolamento.

Copia del presente regolamento sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento. Altra copia sarà depositata e custodita dall'addetto consegnatario e una terza a disposizione degli Agenti di Pubblica Sicurezza appartenenti alla Polizia Locale.

Art. 17

Entrata in vigore

Il presente regolamento, che costituisce allegato al Regolamento del Corpo di Polizia Locale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua esecutività e sarà comunicato al Prefetto e al Ministero dell'Interno.

//

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale si certifica che copia integrale della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale on line dal **16 GEN. 2020** al n.ro **116** del registro delle pubblicazioni.

Dalla Residenza Municipale, li **16 GEN. 2020**

IL MESSO COMUNALE
F.to Sig. Scamporlino M.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Scarcella Vincenzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva il **12-12-2019**.
- Decorsi 10 giorni dalla data d'inizio della pubblicazione.
-
- Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, 2° comma L.R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Scarcella Vincenzo

E' copia conforme all'originale

Dalla Residenza Municipale,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Scarcella Vincenzo